

### Vela, il Globo «in solitario» per Karen Thorndike

L'americana Karen Thorndike, 52 anni, parte oggi per la circumnavigazione del mondo in solitario su Amelia (11 m). Il via da Mar de la Plata (Argentina) per i primi 16 mila km via Capo di Buona Speranza e diretta a Hobart (Tasmania). Arrivo finale a Seattle (Usa) nel luglio '98. Solo 7 donne nel mondo finora sono riuscite nell'impresa: Thorndike punta a diventare la prima statunitense a farcela. (Afp).

### Francia campione mondiale di bridge Usa ko in Tunisia

La Francia ha vinto a Hammamet, Tunisia, il 33° campionato del mondo di bridge, il Bermuda Bowl, battendo gli Stati Uniti 328 a 301 al termine delle 160 smazzate della finale. La Francia aveva vinto una sola volta il Bermuda Bowl nel 1956, ma vanta 3 titoli olimpici compreso quello del '96 a Rodi. L'Italia, un tempo regina del tavolo, non è arrivata tra le prime quattro. (Afp).



### Calcio, il Benfica «strappa» Souness al Torino Spa

La negativa esperienza a Torino non ha intaccato il prestigio di Graeme Souness voluto dal nuovo presidente del Benfica, Joao Vale de Azevedo, eletto alla guida del Benfica, il glorioso club lusitano precipitato in una crisi tecnica ed economica inusuale per la prima squadra di Lisbona. Dopo 7 giornate il Benfica è 9° in classifica e ha un deficit di oltre 5 miliardi di escudos (quasi 50 miliardi di lire). (Ansa).

### Tennis, a Bogotà Sanguinetti verso la finale

L'azzurro di Davis Davide Sanguinetti ha conquistato per la prima volta in carriera l'accesso alle semifinali di un torneo ATP. È avvenuto agli Open di Colombia dotati di 303 mila dollari di premi: nei quarti l'italiano ha superato per 6-4, 6-4 lo spagnolo Jordi Burillo. Nello stesso torneo Andrea Guadenzi era stato eliminato al 2° turno. Favorito per il successo lo spagnolo Carlos Costa. (Afp).

### Supercoppa di pallavolo Oggi la finale Cuneo-Modena

Alpitour Cuneo e Casa Unibon Modena si contenderanno oggi (ore 15) l'11° Supercoppa Europea. I piemontesi hanno «divorato» in poco più di un'ora un'impressionante Noliko, mentre i modenesi hanno faticato di più per avere ragione dei ravennati. I due 3-0 finali, dunque, vanno interpretati con ottiche diverse. Davvero senza storia la gara tra Cuneo e i padroni di casa: l'Alpitour è superiore in tutti i fondamentali; il Maaseik sbaglia tutto quello che può sbagliare. Prandi tiene in campo lo stesso sestetto (Grbic-Pascual, Galli-Giretto, Papi-Casoli), «allenandolo» per la partita odierna contro un Modena che, opposto a Mirabilandia, ha mostrato grande concretezza e un duo, cantagalli-Cominetti, in vena di prodezza. Ravenna è inferiore, ma si tiene sempre aggrappato ai momenti decisivi. Primo set con le due squadre a braccetto fino al 9-8 per Modena: poi i gialloblù hanno un primo imperioso allungo che porta alla vittoria, costruita sulla lucida regia di Vullo, sul braccio armato di Cantagalli e sulle decise conclusioni di un Bracci. Ravenna è in palla anche nel secondo set: Umberto denota ulteriori confortanti progressi e il servizio crea problemi alla ricezione modenese. I ragazzi di Molducci arrivano fino al 12-9: poi si spegne la luce. Mirabilandia, nel terzo sale sul razzo: 8-1 in pochi minuti. Un batti e ribatti fino all'ultimo. A Ravenna tocca ora la «finalina» di consolazione (alle 12,30) contro il Noliko. [Massimo Montanari]

ATLETICA. Speranze azzurre per la maratona di New York: oltre trentamila alla partenza

## Baldini: «Morderò io la Grande Mela»

Tra stuole e lenimenti, spasmodiche attese davanti al maxi-vepasia lungo oltre sessanta metri e segni d'approfondimento spirituale di cristiani ed ebrei che dentro chiesette prefabbricate pregano di avere abbastanza fiato per arrivare fino in fondo, si realizza questa mattina il sogno di ogni podista coraggioso.

Dentro gli spicchi suggestivi di una città vorticosa, la Grande Mela regala al mondo che corre e si consuma la sua maratona, quella unica e inimitabile, quella «vera» per la quale vale la pena qualsiasi sacrificio. Non c'è manifestazione sportiva che accoglia così tanti partecipanti (30.463 gli iscritti e altrettanti sono coloro che sono rimasti senza pettorale), non c'è runner-man che non voglia sudare e mischiarsi tra la folla del Verrazano Narrow Bridge (gli americani si sono dimenticati una zeta), l'inizio della grande sfida personale alla quale ognuno chiede il conto qualche ora dopo al Central Park (se ci arriva) dopo aver calpestato Brooklyn, il Queens, Manhattan e il Bronx.

Giunta alla 28/ma edizione la corsa dei record (dai 250 mila litri d'acqua a disposizione dei concorrenti ai dieci collassi - in media - e i cento casi di disidratazione esaurimento e crampi), è diventata sempre più un affare italiano.

L'effetto-Leone, il trionfatore di dodici mesi fa che portò a quattro le vittorie made in Italy dopo il doppio successo di Orlando Pizzolato e il trionfo di Gianni Poli alla metà degli anni '80, ha fatto catapultare a N.Y. un migliaio di maratoni italiani, una delle «delegazioni» più sostanziose rapide a prenotare con almeno sei mesi d'anticipo. Tra loro non ci sarà proprio lui, l'azzurro di Francavilla Fontana perché la stagione non è stata esaltante (solo un settimo posto ai Mondiali di Atene) e le energie non sembrano sufficienti per difendere degnamente il «titolo».

Così l'onda azzurra porterà sulla cresta Stefano Baldini, 26 anni, 2h07'57" di personale, il miglior maratona italiano da quando a Londra migliorò il primato nazio-

nale dell'olimpionico di Seul, Gelindo Bordin (2h08'19").

L'emiliano ha preparato la stagione per questo obiettivo e rispetto all'edizione newyorkese del '96 (ritirato al 35° chilometro per mancanza di... benzina) ha dosato le forze presentandosi con poche maratone ma tanti chilometri sulle gambe per aggiudicarsi la non trascurabile borsa di 50 mila dollari (90 milioni circa) più un auto. Il secondo miglior tempo tra i partecipanti dietro al portoghese Domingos Castro garantisce ottimismo (il record della maratona statunitense fu segnato nel 1989 da Juma Ilangaa con 2h8'01" ma per un maratona l'imponderabile è il nemico invisibile. Quelli in carne ed ossa invece si chiamano German Silva, messicano re del '94 e nel '95 lo statunitense Mark Coogan.

Mentre Baldini è a New York con le pile al massimo le altre due pedine azzurre, Ornella Ferrara e Franca Fiacconi quest'anno si sono pericolosamente consumate. Solo tre settimane fa erano a Carpi, per affrontarsi nel campionato italiano e continuare la loro sfida. La Ferrara è addirittura alla quarta competizione mentre la podista romana alla terza ma a N.Y. non ha voluto rinunciare dopo il secondo posto dello scorso anno (anche se è reduce da un brutto infortunio tendineo che l'ha tenuta fuori sei mesi).

Con la sua grande esperienza la sarà vicina la veterana Laura Fogli, anche lei vicinissima al trionfo assoluto: due volte splendida seconda e tre terzi posti. Ma l'età avanza e le gambe non rullano più come un tempo.

Chi invece avrà il gusto della prima volta saranno i neofiti del podismo, Mats Wilander, l'ex tennista svedese, e Vincenzo Belcastro, ex campione europeo dei supergallo. Verranno sommersi dalla marea multicolore di giovani, anziani, handicappati, pronti a soffrire e a dimostrare a se stessi di sentirsi vivi proprio quando il dolore pialla infaticabile sopra la loro corsa stanca.

Luca Masotto

### Il Settebello fa acqua quinto ko consecutivo

E cinque. A Canberra, in Australia, il Settebello ha collezionato la quinta sconfitta consecutiva. Ma il ko 9-7 (1-1, 1-2, 5-2, 2-2) stavolta non preoccupa il ct Rudic, soddisfatto per il gioco espresso dagli azzurri che hanno avuto la possibilità di pareggiare. Addirittura nei primi due tempi il Settebello si è trovato anche in vantaggio per 3-1, ma una terza frazione, piuttosto balorda, ha rimesso tutto in discussione, dando ai padroni di casa la possibilità di primeggiare, sospinti da una migliore condizione atletica. Ingenuità difensive hanno «macchiato» ancora una volta la prestazione azzurra. Rudic è sereno: «Siamo in crescita e il risultato non mi preoccupa». Martedì ultimo test contro l'Australia.



I maratoni sul ponte Verrazano nella passata edizione Ap

Dal '98 il ministero delle Finanze gestirà le scommesse ippiche e il Totoscommesse

## La «martingala» si statalizza

ROMA. Grosse novità sul fronte delle scommesse. Vengono da parlamento e governo. Le commissioni bilancio e finanze del Senato, che stanno esaminando la finanziaria, hanno praticamente dato il via libera al Totoscommesse, da tempo atteso da tutto il mondo sportivo. Poi è stato deciso che, dal '98, le agenzie ippiche potranno raccogliere tutte le scommesse sportive. Le norme prevedono, in verità, una gara europea per questa gestione, ma, valutando che, per espletarla occorrono da uno a due anni e che il giro d'affari è di alcune migliaia di miliardi, si è decisa questa soluzione provvisoria.

Rivoluzionarie le decisioni del Consiglio dei ministri sulle scommesse ippiche. Viene stabilito che i gestori di ippodromi non potranno gestire anche le agenzie ippiche, come avviene oggi. La concessione per l'esercizio delle scommesse sulle corse dei cavalli dovrà essere ottenuta con una gara pubblica. Le scommesse

potranno essere gestite anche da società che possono offrire adeguate garanzie finanziarie. Il totalizzatore delle scommesse, altra grossa novità, che era già adombrata nella finanziaria, sarà gestito centralmente dal ministero delle Finanze. La norma, collocata all'interno di un decreto legislativo (passerà al vaglio delle Camere per un parere non vincolante) di «riordino della disciplina dei giochi e delle scommesse relative alle corse dei cavalli» pare obbedire ad un preciso indirizzo del governo, quello di controllare direttamente un settore che muove annualmente una cifra che aggredisce i 6200 miliardi.

Con il provvedimento le Finanze gestiranno non solo il totalizzatore centrale ma anche la vigilanza sulle gare. Sarà, invece, il dicastero delle Politiche agricole a stabilire i parametri per determinare gli stanziamenti destinati all'Unire, per il miglioramento delle razze equine. Per la Tris vi sarà un unico concessionario. È as-

solutamente vietata «la concessione anche parziale, diretta o per interposta persona, di ippodromi e di agenzie ippiche o della concessione per la scommessa Tris».

Per quanto riguarda il controllo e la trasparenza si prevedono nuove garanzie. In caso di giocate «di abnorme ripetizione del medesimo pronostico» scatta l'obbligo per le ricevitorie di segnalare immediatamente il fatto. Sono vietate scommesse non regolari e anche la cosiddetta «martingala». Chi non rispetta le regole può perdere la concessione e non potrà riaverla per altri tre anni. Le Finanze hanno pure deciso di esaminare il programma dell'Unire per «garantire un'equilibrata distribuzione tra gli ippodromi degli eventi ippici sui quali scommettere».

Il ministro delle Politiche agricole, Michele Pinto, ha espresso la sua soddisfazione per le decisioni del Consiglio dei ministri. Nasce dalla decisione di destinare parte dei proventi del-

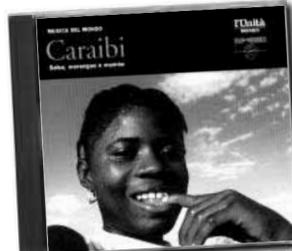
le scommesse per valorizzare tutto il comparto ippico. Soddisfatto anche perché nel decreto si prevede la riforma dell'Unire. Servirà, sostiene Pinto, «non solo per il ritorno alla normalità dell'Ente, ma anche per una corretta e trasparente gestione di tutti gli enti interessati».

Non altrettanto soddisfatti i gestori degli ippodromi che hanno proclamato scioperi. Giovedì non si è corso a Bologna, Napoli, Milano e Grosseto. Altri sono annunciati per i prossimi giorni. Il governo offrirebbe, comunque, un tavolo di trattativa alle categorie, per discutere della nuova situazione e del riordino dell'Unire, che rischia di lasciare posto ad una «Agenzia generale dell'ippica». Più caute le agenzie Snaì e gli sportelli Spati che sembrano aspettare gli eventi e, per ora, seguono i programmi Unire che ha permesso di accettare scommesse sulle corse inglesi.

Nedo Canetti

# Musica del Mondo

Quando il ritmo della passione ha incontrato la poesia tutto il mondo ha conosciuto il tango, quando il jazz e il rock si sono tuffati nel mar delle Antille tutto il mondo ha iniziato a ballare.



### Caraibi

Salsa, merengue e mambo, le musiche più scatenate del Sudamerica. Un concentrato di ritmi latino-americani da ballare ed ascoltare tra un Cuba libre e una Piñacolada.

### Argentina

Carlos Gardel, Astor Piazzolla, Hector Varela vi accompagnano alla scoperta del tango.

Ogni cd in edicola a sole L.16.000